ANNO II. N. 111 — (Conto corrente colla Posta) — Domenica 9 Maggio 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1, 4ª L. 0 50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4ª L. 1. — cronaca ... finanziari e necrologie L. ...

La discussione sulla politica estera chiusa con un discorso di Nitti

ROMA, 8. — Presiede MEDA.

Dopo una ritirata in piena regola del l'on. Abbo, socialista, dalle accuse mosse nella seduta di ieri all'on. Amendola, e svolta una interrogazione, si passa alle interpellanze sulla politica estera.

Parla per primo LABRIOLA che rileva come non siamo ancora in una fase pacifica; lo dimostrano: la situazione fatta alla Francia di fronte alla Germania; lo spirito di rivincita dei paesi vinti; le condizioni nei rapporti con la Russia l'arroganza dei popoli balcanici, la complessione delle popolazioni dell'Anatolia. Basta per comprendere come vi siano molti segni precursori di nuova e grave complicazione.

Sopratutto grave è la situazione nella penisola anatolica arabica. Nella Anatolia è terribile il movimento per congiungere in un sol fascio tutto il mondo mussulmano e preparare alla prossima riscossa la liberazione.

In intima connessione col movimento panturco è il movimento pan arabico.

Gli arabi della Siria, della Palestina, della Mesopotamia e del Libano sono in balia di un intenso movimento nazionale che si dirige sopratutto contro la plutocrazia.

Questa stessa reazione contro la economia anglo-francese si ravvisa anche nella politica del nuovo Stato russo il quale per la condizione ad esso creata, privo di sbocchi nel Baltico e nel Mar Nero, è stato costretto ad un'azione di rinuncia.

Il duello fra lo Stato socialistico russo e la plutocrazia occidentale, specialmente inglese, rimane nella sostanza quello stesso che già combatteva lo Stato autocratico russo contro la democrazia borghese dell'Inghilterra. Si riassume nell'appoggio della Russia alla politica panislamica.

Si è costituita di recente a Mosca una Lega per la liberazione dell'Islam ed una scuola di propaganda bolscevica per popoli dell'Asia centrale. Ora questa politica che risponde alle esigenze dell'organizzazione del popolo russo non può non essere foriera di gravi avvenimenti.

In questo conflitto tra la socializzazione occidentale e i popoli di altri paesi l'indirizzo politico dell'Italia è stato segnato in modo chiaro.

Il discorso di Treves

TREVES (segni di attenzione). Ravvisa il sintomo della crisi latente anche nel fatto che non è stato possibile lo svolgimento di una esauriente discussione di politica estera in quanto che nessuno è sorto in nome dei partiti borghesi che abbia voluto e saputo dire quali debbano essere le direttive della nostra politica estera per la più efficace tutela degli interessi del Paese.

Detto compito può spettare al partito socialista, dato il suo scetticismo riguardo ai sistemi e ai principi politici della borghesia.

Se c'era un momento in cui il Governo a S. Remo doveva essere fecondo di risultamento decisivo era precisamente questo. Invece di questo abbiamo veduto che tutte le potenze tendono alla soddisfazione dei loro particolari interessi.

Abbiamo gli attacchi del Giappone e nella Polonia, appena sorta a nazione, contro la Russia ed abbiamo nell'Ungheria la reazione che infierisce contro i comunisti. E' necessario avere la certezza che in tutto ciò il nostro paese ha conservato le mani nette.

In questa situazione una città veniva fatta segno al martirio del mondo e veniva privata del diritto sacrosanto dell'autodecisione (commenti, approvaz.).

Si augura di avere dall'on. Nitti spiegazioni esaurienti su tutte queste gravissime questioni.

Per ciò che riguarda la questione adriatica rileva come essa sia la sola che rimanga insoluta con danno dell'Italia mentre gli Alleati hanno risoluto vantaggiosamente le loro questioni e si riservano oggi di sistemare al loro modo quelle degli altri (approvazioni).

Diffida della buona volontà di Governo di chiudere una buona volta la questione balcanica. Relativamente a Fiume osserva che tale questione è diventata nazionale. Dal momento che si è riconosciuto Trieste italiana non si poteva far senza Fiume italiana per non subire la concorrenza ove fosse rimasta in altre mani.

Quindi è che l'Adriatico non può essere esclusivamente nostro come non potrebbe essere esclusivamente jugoslavo.

Per risolvere la questione adriatica non basta l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia; è necessario ritornare all'idea internazionale di una Confederazione, di una unificazione.

Si chiede quale sarà la posizione dell'Italia di fronte all'Intesa e alle tesi assurde che la Germania rimanga aggiogata ad un trattato che già dimostra la sua incapacità ad esser attuato.

Clemenceau ha detto che la guerra continua sotto altra forma, ma l'Italia non deve volere più guerre nè palesi nè larvate; nè deve prestarsi ad assetti o a transazioni che sotto le parvenze della pace continuino in effetto la guerra.

Deve dunque scegliere fra il permanere nell'Intesa od uscirne (approv.).

L'Italia deve farsi iniziatrice e ausiliatrice di tutte le rivendicazioni di libertà e di giustizia. In ciò deve consistere il suo compito nell'avvenire, mentre l'Europa persistendo nell'attuale sistema non potrà che andare incontro a nuove più grandi sciagure.

L'America dopo aver portato via all'Europa la maggior parte delle sue risorse economiche si accinge a portarle via anche la massa dei lavoratori. Così si viene preparando la più tremenda e formidabile emigrazione che mai siasi compiuta. Badi l'Europa che in questo fatto si contiene il germe della rivoluzione sociale (applausi).

Il discorso di Nitti

NITTI. All'infuori dei socialisti nessun oratore ha contrapposto a quello del Governo un programma concreto. Questo era ed è invece il preciso dovere degli oppositori nel campo della politica estera e sarà tanto più loro dovere quando si discuterà della politica interna.

Quanto alla Conferenza di S. Remo respinge l'addebito di essersi messo ciecamente al seguito del primo ministro inglese.

Circa il trattamento fatto alla Germania non conviene dimenticare che su di essa ricade la principale responsabilità della guerra. Ciò non dimeno l'Italia crede che sia interesse di tutta l'Europa la resurrezione economica della Germania e la sua trasformazione da potente macchina di guerra in un grandissimo centro di produzione e di lavoro, anche perchè possa adempiere a tutti gli impegni con gli Alleati.

Per quanto riguarda il disarmo non vi deve essere materia di equivoco.

La questione adriatica

Il 25 aprile dichiarò nettamente nella Conferenza la soluzione alternativa della questione adriatica: o applicazione del Patto di Londra o accettazione del «memorandum» del 9 dicembre.

Gli Alleati riconobbero l'obbligo loro di cooperare eventualmente all'applicazione del Patto di Londra.

Fu dunque riconosciuta la nostra facoltà di scegliere fra le due soluzioni: Patto di Londra o «memorandum» del 9 dicembre. A questo punto giunse al Governo italiano da Parigi la proposta del capo della Delegazione jugoslava di esaminare l'opportunità di riprendere le trattative dirette per un accordo.

Le trattative dirette sono state riprese. Richiedendo l'applicazione del Patto di Londra avremmo dovuto disinteressarci della sorte di Fiume cui è interessato più assai di coloro che si atteggiarono dinnanzi al Paese a campioni della causa fiumana.

Circa la Russia non solo ha propugnato la ripresa dei rapporti commerciali ma si è assunto anche la responsabilità di un'azione diretta a questo scopo.

In rapporto alla questione di Costantinopoli e degli stretti noi abbiamo gli stessi diritti della Francia e dell'Inghilterra, non solo, ma abbiamo sostenuto la libertà degli stretti anche in rapporto della Rumania ed eventualmente della Russia.

Ci siamo assicurati un campo ove svolgere pacificamente la nostra attività lavoratrice e questa era quello che desideravamo nell'Asia Minore.

Non abbiamo chiesto nè avremmo accettato un mandato per Smirne di cui si può discutere se prevalga l'elemento mussulmano o l'elemento greco ma ove l'Italia non potrebbe assumere che una posizione di conquista.

Il Governo inglese ha consentito all'Italia oltre il porto di Chisimaio e la foce della Giubauna un'estensione di fertili terre di centomila chilometri quadrati utilissima per la coltivazione del cotone. Per tal modo abbiamo esteso per oltre 125 chilometri i possessi italiani sull'Oceano Indiano con acquisti di una vasta zona fertile e ricca di materie prime.

Il programma coloniale italiano è che le colonie non solo debbono bastare a se stesse e non essere a carico della madre patria, ma debbono fornire a questa le materie prime di cui ha bisogno.

L'Italia ha poi dato in Libia l'esempio di un regime fondato sulla libertà e sull'autonomia locale.

L'Italia ha una sola aspirazione: quella di essere nel mondo un coefficente di pace e di democrazia in conformità delle sue gloriose tradizioni.

E' follia o malafede parlare di misteriosi accordi e di cambiamenti di indirizzo; l'Italia non farà che lavorare lealmente alla causa della pace europea.

Non ha mancato di far sentire al Governo ungherese una parola di temperanza e di moderazione (int. all'estrema sinistra).

Con la Grecia non abbiamo nessuna ragione di contrasto e non possiamo per ciò che vedere con simpatia il suo incremento.

Questi i nostri propositi di pace e di giustizia che ci hanno permesso di riprendere sollecitamente i nostri rapporti con l'Austria anche per l'incremento del porto di Trieste.

Abbiamo tanto più bisogno di sicurezza e di pace in quanto abbiamo bisogno di credito all'estero.

L'Italia si trova al confine fra la razza germanica e la razza slava; dal nostro atteggiamento dipende in gran parte la pace d'Europa e l'Italia agirà in tal guisa da essere veramente elemento di pace nel mondo.

A questo scopo tende il Governo italiano pur con ogni forza e attraverso ogni difficoltà e l'Europa e il mondo dovranno convincersi che a questa sua missione l'Italia non verrà meno giammai (applausi, approv., comm.).

Un oratore popolare

MICHELI a nome dell'on. Vassallo prende atto delle dichiarazioni e si compiace che abbia aderito alla costituzione della Commissione parlamentare per la politica estera e si augura che il Governo presenti al riguardo un disegno di legge.

Se ciò non farà il Governo lo farà il gruppo al quale l'oratore appartiene valendosi dell'iniziativa parlamentare.

Il Presidente del Consiglio sui riguardi della Conferenza di San Remo non ha detto alla Camera più di quanto già non conoscesse attraverso le comunicazioni fatte alla stampa.

Confida che in seguito il Parlamento venga più largamente illuminato con l'estero.

Parlano poi LANZA DI TRABBIA, FEDERZONI, COLONNA DI CESARO' e TREVES, sostenendo i loro punti di vista.

Dopo un vano tentativo di Modigliani di spostare da martedì a lunedì la discussione del Bilancio degli Interni — combattuto da Meda e Micheli — la seduta ha termine.

AL SENATO

ROMA, 8. — Si commemora Leonida Bissolati e si svolgono alcune interpellanze.

* * *

Pei concordati superiori a 1/2 milione

ROMA, 8. — L'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, ha oggi insediata la Commissione per l'esame dei concordati relativi i danni di guerra per somme superiori alle 500 mila lire.

Scialoia a Pallanza

PALLANZA, 8. — Nel pomeriggio dopo le 15 è giunto alla stazione di Pallanza ,rpoveniente da Milano, il Ministro degli Esteri on. Scialoja col Ministro Plenipotenziario com.m Garbasso, per espresso desiderio dell'on. Scialoja. L'arrivo è avvenuto in forma privatissima. Il ministro ha proseguito per Pallanza in tram elettrico scendendo alle 15.30 alla Villa Casanova ove alloggierà la Delegazione italiana. Per domani sono attesi i due capi di S. M. dell'Esercito e della Marina, gen. Badoglio e Ammiraglio Noten. Stasera ale 22 è attesa col treno di Milano la Delegazione jugoslava alla quale si è recato incontro il comm. Garbasso; ma i delegati jugoslavi non sono giunti. La delegazione jugoslava sarà alloggiata all'Hotel Eden.

Una denuncia contro Nitti ?

L'avv. Ernesto Turletti, di Torino, ha presentato al Senato e alla Camera un'istanza per un'inchiesta parlamentare sull'accaparramento delleazioni della Banca Commerciale Italiana, avvenuto nel marzo ultimo scorso.

Nella petizione sono fatte gravi accuse agli onorevoli Nitti e Dante Ferraris, per i quali si chiederebbero il deferimento all'Alta Corte di Giustizia. Si dice che di questa petizione si occuperà la Giunta permanente parlamentare delle petizioni lunedì prossimo.

Bambini viennesi che ritornano da Bologna cantando

VIENNA, 7. — Sono giunti da Bologna 500 bambini viennesi completamente vestiti a nuovo entrando in città. Hanno cantato in coro canzoni italiane destando nei partenti e nella grande folla che gli attendeva una commozione intensa.

◆ INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI ◆

Gli ordini del giorno dell'odierno congresso

La moralità

Il Congresso dei Terziari francescani ispirato al concetto ch'è il fine stesso del Terz'Ordine: la santificazione dello individuo, della famiglia, della società, mosso dalla considerazione della profonda decadenza dei costumi fattasi più acuta dopo la guerra;

persuaso dell'efficacia di un apostolato del Terz'Ordine diretto a promuovere la pubblica moralità,

proclama rigorosamente la necessità di dare opera coraggiosa e costante a sviluppare nelle anime la coscienza della purezza cristiana e a liberare più che sia possibile l'ambiente da quegli adescamenti ch'esprimono ed alimentano la pubblica corruzione, valendosi all'uopo de' seguenti mezzi:

1.o) Intensificazione della pietà cristiana mediante le pratiche religiose e la frequenza ai S. S. Sacramenti.

2.o) opposizione costante a ogni stimolo di corruzione, come balli e spettacoli non decenti, cinematografi, immagini, cartoline e ogni genere di stampa immorale, non solo con l'astenersene personalmente e col far astenere le proprie famiglie e le persone sulle quali si possa avere influenza, ma ancora segnalandoli alla pubblica condanna mediante la stampa, e concorrendo alla formazione di una coscienza pubblica che influisca sulla legislazione, sia esigendo dai candidati in tempo di elezioni politiche precisi impegni in proposito, sia premendo sui poteri pubblici si da spngerli ed aiutarli ad una salutare ed energica opera tutelatrice del buon costume.

3.o) opposizione ferma alle mode femminili non decenti escludendole dalle proprie famiglie e zelandone l'esclusione nella sfera della propria influenza, e cura speciale nel sopprimere ogni particolarità men che modesta nel vestito delle bambine e delle giovinette, sì da avvezzarle fin dalla prima età al rispetto di sè medesime.

4.o) vigilanza dei genitori e de' membri più autorevoli della famiglia sulla giovine prole circa le conversazioni anche famigliari, le compagnie, e le letture, estendendo questa vigilanza alla scuola e alle biblioteche scolastiche.

5.o) iscrizione dei membri del Terzo Ordine in alcuna di quelle associazioni cattoliche (società operaie — madri cristiane — donne cattoliche ecc.) che per il loro stesso carattere attivo sono atte a influire sulla pubblica moralità, e aiuto e incoraggiamento a quelle istituzioni che, come l'**Opera per la protezione della giovine,** sono dirette a salvaguardiare la virtù giovanile.

6.o) efficace propaganda per incanalare la gioventù maschile e femminile nelle associazioni a tal uopo esistenti, dove le scuole di Religione e lo stesso spirito di corporazione sono un solido baluardo della moralità.

7.o) aiuto ed incoraggiamento a quegli onesti trattenimenti e a quelle biblioteche circolanti, che informate a spirito cristiano, sono fonti elevatrici di diletto e di coltura.

L'azione cattolica

Il Congresso dei Terziari Francescani dell'arcidiocesi di Udine, adunatosi il 9 maggio 1920,

considerando

a) che la lotta di classe, inaspritasi a segno da minacciare la stessa vita della Società civile, può trovare soluzione solo nei principi della scuola sociale cristiana, indicati dall'immortale **Rerum novarum;**

considerando

b) che la tanto invocata elevazione degli umili non si raggiunge con uno spirito democratico parolaio o rivoluzionario ma sibbene con quella disciplinata ed efficace democrazia, che, uscita dal cuore della Chiesa e di S. Francesco d'Assisi, si svolge nelle associazioni professionali, istruisce, educa le classi umili, ne eleva le condizioni di lavoro;

considerando

c) che all'opera di restaurazione sociale è ora chiamata anche la **donna,** alla quale le mutate condizioni dei tempi attribuiscono funzioni e diritti, che la precedente età non le acconsentiva;

considerando

d) che gli ideali della cristiana democrazia non si possono realizzare senza l'intervento della legge:

delibera

che i direttori delle varie Congregazioni del Terz'Ordine, secondo opportunità, parlino nelle conferenze mensili della necessità dell'azione cattolico-sociale;

fa voti

a) che tutti gli ascritti al Terz'Ordine dieno il loro nome e la loro attività a quelle associazioni cattoliche, che sono consone alla loro condizione sociale;

b) che l'elemento femminile del Terz'Ordine s'adoperi con zelo per la costituzion e per l'incremento della **Unione Femminile Cattolica** e **l'Unione della Gioventù Cattolica Femminile,** ove donne e giovani cattoliche d'ogni condizione, oltrechè una più fervida vitalità religiosa e culturale, riceveranno la formazione cristiana alla vita pubblica;

c) che i membri del Terz'Ordine, conservando immutato il carattere apolitico del medesimo come congregazione, si istruiscano circa i programmi dei diversi partiti politici, specialmente in confronto delle direttive cattoliche e portino **individualmente** il contributo della loro attività illuminata in seno a quel partito politico che meglio risponde alla loro coscienza cristiana.

IL TERZ'ORDINE FRANCESCANO

Considerando lo spirito che informa il Terz'Ordine francescano, spirito di sana democrazia cristiana, di affratellamento di tutte le classi sociali;

considerando che la Società, oggi in modo particolare, abbisogna di questo spirito per compiere opera feconda di riconciliazione fra le classi, di rinnovamento spirituale, il Congresso

fa voti

1.) Che ognuno ritornando alla propria casa s'impegni d'iscriversi al Terz'Ordine francescano e di propagarlo come fulcro di ogni proficua ed effiacce azione cattolica;

2.o) che, d'accordo col Reverendo Clero locale, si adoperi a rendere sempre più vitali le Congregazioni già esistenti, promovendo delle nuove là dove mancassero;

3. che, nella ricorrenza del VII centenario della fondazione del Terz'Ordine francescano sia impegno morale e vanto del Friuli cattolico di presentare al Congresso Internazionale di Assisi altrettante congregazioni quante sono le Parrocchie dell'Arcidiocesi udinese.

La Stampa

Il Congresso,

riconoscendo nella stampa quotidiana e settimanale una efficacia straordinaria sull'opinione pubblica e cioè sulla formazione delle coscienze;

afferma che i cattolici hanno il dovere di interessarsene come di uno dei più poderosi strumenti moderni sia dell'apostolato come della propaganda del male, diffondendo ed aiutando la buona stampa e combattendo la cattiva;

in linea pratica fa voti:

a) che in ogni famiglia cristiana il giornale di principi nostri sostituisca il giornale più o meno insidiosamente avverso;

b) che ogni terziario e buon cattolico colga tutte le propizie occasioni per indurre gli altri con le esortazioni e con l'elogio dei fogli nostri, a leggerli ed abbonarvisi;

c) che si domandino con insistenza i nostri giornali ai rivenditori fissi ed ambulanti anche, anzi specialmente, là ove non ci sono, per indurli a provvedersene;

d) che le famiglie cristiane preferiscano per gli annunci mortuari e gli avvisi commerciali la stampa nostra;

e) che la stampa buona occupi specialmente in questo periodo acuto di crisi finanziaria generale della stampa periodica, un cospicuo posto nella beneficenza singola e collettiva, in occasione di lieti e luttosi eventi, di adunanze, feste sociali, ritrovi, ecc.;

f) che la società della Buona Stampa recentemente istituita trovi nei cattolici di Udine il più largo favore.

Alle nostre Leghe

La nostra Unione del Lavoro ha fatto una tiratura speciale dell'ultimo numero della « Nostra Bandiera » che denuncia e prova in maniera schiacciante il tentativo dei socialisti di asservire e di sfruttare tutta la massa dei lavoratori edili. Ora questo tentativo deve essere noto a tutti; tutti devono conoscere i metodi sleali dei nostri avversari. Per questo scopo raccomandiamo a tutte le Presidenze delle Leghe perchè vogliano subito ordinare un buon numero di copie da distribuire a tutti i soci e agli operai interessati. Per cento copie inviare L. 9.

Da tutti è ora di comprendere il bisogno della stampa nostra.

L'Unione del Lavoro.

Ai consigli direttivi delle Leghe Affittuari e Mezzadri

Per mercoledì 12 corrente alle ore 10 nel Teatro del Ricreatorio Via Tiberio De Ciani sono convocati i Consigli Direttivi di tutte le Leghe Affittuari e Mezzadri per una « importantissima » discussione.

Vivamente si raccomanda di non mancare.

L'UNIONE DEL LAVORO.

Corte d'Assise

La vendetta d'una tradita

Comparve ieri davanti ai giurati della nostra Assise certa Maria Visentin di anni 22 da Rorai di Pordenone imputata di mancato omicidio.

La Visentin nel 1916 ebbe la sventura di incontrarsi col soldato Zani Antonio di stanza a Pordenone il quale promettendole un mondo di cose nuove, non escluso l'... eventuale matrimonio, la rese madre di una piccina, nata dopo la ritirata di Caporetto, mentre lo Zani si trovava oltre il Piave.

Nel frattempo il militare si sposò con un'altra donna nel Veronese e questo glielo confermò alla Visentin, ritornato che fu a Pordenone dopo la vittoria del 4 novembre 1918, lo Zani stesso.

In seguito ad un alterco avvenuto fra i due, la donna delusa nel suo progresso amore, setrasse ditasca un rasoio (!) e tentò tagliare la gola all'amante infedele, il quale, ricoverato all'ospedale, guarì dopo venti giorni di cura.

La teste, oggi ammise il fatto dicendo che spinta a compierlo fu il solo orgoglio di madre offeso dallo Zani, il quale ebbe il coraggio di promettere la legittimazione della piccina sebbene già passato a legittime nozze con una che non rispondeva al nome di... Visentin.

Vennero escussi pochi testi.

Verso mezzogiorno, in seguito al verdetto dei giurati che riteneva la Visentin colpevole di sole lesioni, il Presidente cav. Domini condanna la giovane a mesi 6 e 10 giorni di reclusione col beneficio dell'amnistia che condona metà della pena.

La Visentin, che è detenuta dal 18 luglio 1919, venne rimessa in libertà.

MUZZANA DEL T.

Lega P. P. — La domenica scorsa il sig. Luigi Cicutini di Latisanotta raccolse a convegno: piccoli proprietari di qui e parlò ad essi con quella sincerità e franchezza che gli è propria, della necessità di unirsi in lega: 1.o) di fronte alla riluttante burocrazia del governo che non si risolve mai a pagare i danni di guerra; 2.o) di fronte alla miope e sconsiderata legiferazione statale che pone i calmieri solo sui generi prodotti dai contadini; 3.o) infine, di fronte alle intemperanze e prepotenze del socialismo nemico della libertà, del lavoro e della produzione.

I contadini deliberarono in massa di costituire la « Lega Piccoli Proprietari » aderenti alla lega prov. omonima.

PONTEBBA

Per la ricostruzione del Paese

UN OTTIMO PROGETTO

Il nostro Commissario prefettizio Francesco Bierti — della cui permanenza qui appaiono già visibilissimi i benefici effetti — ha concepito e steso un progetto che merita veramente sia posto in seria discussione tra noi, e altrove. Or eccolo nelle linee generali:

— Si costituisce un consorzio, di cui fanno parte tutti i proprietari delle case di abitazione che furono distrutte (a quelle riattabili provvede il Min. T. L.). Il comune aderisce al consorzio. Ciascun danneggiato rinuncia a favore del consorzio per l'intero ammontare dei risarcimenti spettantigli: il consorzio è delegato a incassarli ed a iscriverli a credito di ciascun consorziato nel registro mastro della sua contabilità.

Il Comune versa al consorzio buona parte degli introiti che gli deriveranno dal taglio dei boschi, di più tutto il ricavato del mutuo che intende contrarre ai sensi del R. Decreto legge 30 Novembre 1919, relativo alla costruzione delle case popolari; di più tutta la somma che verrà certamente concessa in relazione delle promesse Fradeletto L. 200.000). Anche se queste somme verranno assegnate tassativamente a enti locali, questi potrebbero mutuare col consorzio le somme loro spettanti.

Il Consorzio formerebbe tre tipi o più di fabbricati da adattarsi a seconda dei titoli al risarcimento dei vari danneggiati che avrebbero libertà di scelta per l'uno o per l'altro.

Il fondo costituitosi subito con gli esborsi del comune e coi mutui servirebbe ad iniziare il lavoro, che, a norma del graduale procedimento, verrebbe pagato con le quote degli interessati, a cui si aprirebbe presto la possibilità di cominciare a riscuotere gli indennizzi.

Ultimati i lavori, si procederebbe alla liquidazione dei conti, che sarebbero della massima semplicità, dal che si conosce a priori la somma da sborsare dagli interessati proveniente dal risarcimento danni, ed a priori la spesa del fabbricato perchè conforme a progetto ben studiato in antecedenza ed accettato per forma dimensioni disposizione dall'interessato medesimo.

Il Comune verrebbe quindi automaticamente a rimborsarsi di quanto ha prestato in proprio e non resterebbe di esposto che la parte relativa al neutro, la quale pure a priori può esser commisurata sulla differenza fra il costo di fabbricazione a nuovo e l'ammontare della indennità statale, ossia sulla porzione del valore del fabbricato competente alla vetustà, che lo stato mai in nessun caso rimborsa.

Il legname sarebbe pure fornito dal comune: ciò e la fabbricazione degli infissi sul posto ed in serie (cioè centinaia e centinaia di articoli identici) diminuirebbe il costo dei manufatti. Per la accennata differenza verrebbe fatta ipoteca legale sul manufatto.

Fuori di qui, o Pontebbani, non sperate di veder rifatte le vostre case.

Pafe.

Il ponte in ferro. — Un bel fatto: la guerra buttò a fiume il ponte Internazionale: il Ministero dei L. P. s'affrettò a farlo rialzare, spendendo oltre 10 mila lire. Ma a metà strada, si accorse che tale lavoro esorbitava dalle sue competenze, trattandosi di ponte non più internazionale.

Altro fatto: le piene stanno mettendolo a pericolo certo di un secondo rovinio, trascinando con sè anche il provvisorio ponte di legno, arrecando così danni enormi alle finanze dello stato cioè nostre

Chiediamo: a chi spetta da provvedere a impedire tale sperpero di pubblico denaro, e a impedire che un belgiorno la zona redenta di Tarvisio sia tagliata fuori dal resto d'Italia?

S. PIETRO AL NAT.

Riguardo al trenino gettato nel fiume presso Robic da una folata di vento, volevo inviarvi qualche nota gustosa di cronaca. Basti però il farvi rilevare che la notizia è vera, che non ci furono conseguenze fisiche a danno di persone e che il trenino e proprio un... trenino, a meno che il vento non sia stato troppo... impetuoso.

COLLOREDO DI M.

Sotto un carro. — Causa l'imbizzarrimento dei cavalli, certo Domini Anselmo, d'anni 49, di qui venne sbalzato dal carro, riportando lesioni in varie parti del corpo. Le lesioni sono purtroppo gravi e il povero carradore, trasportato prima a Colloredo di Montalbano, venne poi inviato all'Ospedale della vostra città. Sembra sia sopravvenuta all'infortunato la commozione cerebrale.

S. GIOV. DI POLC.

La mucca ed il vitello che la sig. Pierina Fiorentin teneva ben custoditi nella stalla attigua a casa sua, sere fa se ne andarono insalutati ospiti. La povera donna se ne accorse il mattino trovando scardinato l'uscio della stalla e l'ambiente vuoto.

Denunciò il furto che si aggira sulle 6 mila lire, sperando... che la benemerita messa sulle traccie possa scovare i ladri.

Lettera aperta. — Per l'ennesima volta parte da Polcenigo una lettera «anonima dattilografata... (in Polcenigo ?)... E' anonima e per gli onesti e per chi abbia un po' di buon senso tanto basta. Però teniamo a dichiarare che siamo stanchi di questo modo di agire, che non è da galantuomini. Agiscano alla piena luce del giorno e non attacchino vigliaccamente persone e paese proprio ed affini. Gettino la maschera e si manifestino pubblicamente perchè anche noi si abbia l'onore di conoscerli e valutarli per quello che essi valgano. Siamo stanchi, lo ripetiamo, e teniamo a dichiararlo pubblicamente. Fuori i nomi anche se per caso rivestissero qualche carica ed autorità. Il popolo è stanco! Avviso alle competenti autorità a scanso di gravi conseguenze.

Per 316 capi famiglia: **La Fabbriceria.**

AVIANO

L'altra notte ignoti entrati nel negozio del signor Giovanni Patesio rubarono due forme di formaggio e vari generi alimentari causando un danno di oltre 700 lire.

Il Patesio denunciò il furto ma fino ora nessuna nuova ne dei ladri ne della refurtiva.

Il bambino Candido Cesaratto cadendo ieri dal poggiuolo di casa riportava varie ferite e la contusione dell'avambraccio destro. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

CASSACCO

Encomio. — Il Sottosegretario di Stato per le Poste, on. Pietriboni manda alla titolare della Ricevitoria Postale a Cassacco signora Maria Pia Garzoni in Castenetto una lusinghiera lettera di encomio pel patriottismo dimostrato durante l'anno dell'invasione nemica e per l'ardimentosa cura spiegata per sottrarre al nemico valori documenti e materiali. Il Ministero inoltre le ha concesso un adeguato premio.

MORTEGLIANO

I presidenti dei Circoli giovanili che interverranno al convegno di giovedì 13 corr. sono invitati a trovarsi a Mortegliano per le ore 17 di Domenica 9 corr. per gli ultimi accordi circa il convegno.

MANIAGO

Per offese al Re venne denunciato ieri il propagandista rosso sig. Samartino Vincenzo il quale in un pubblico comizio lanciò plateali accuse contro S. M. Vittorio Emanuele III.o

Furto. — Ignoti penetrati sere fa nell'officina del sig. Raffaele Beltrame rubarono un fucile nuovo e vari attrezzi causando un danno di oltre 500 lire. Il furto venne denunciato e la benemerita indaga.

SEGNACCO

Bolscevismo in azione. — Garzoni, interrotto e disturbato, trionfa sui socialisti anarcoidi.

Ieri sera, alle ore 21, nella sala della Gioventù Cattolica da poco allestita, mercè le cure amorevoli del nostro amato Parroco Don Vidoni, erano raccolti piccoli proprietari di Segnacco per sentire il nostro Luigi Garzoni.

Dopo qualche parola di presentazione, il Garzoni aprofittando di un burlesco: «Viva il Pipì» pronunciato fra gli sghignazzi da un pussista, pronunciò un inno vibrato verso il nuovo Partito Popolare, già progredito nella marcia verso la conquista della sua libertà. Un uragano di applausi accolse le belle frasi del giovane conferenziere e sturò la violenza dei bolscevichi locali, che, non invitati (la riunione era privata nondimeno permessa dalla autorità) erano penetrati nel cortile attiguo alla sala, e volevano entrare in questa urlando e bestemmiando secondo il loro costume, con accompagnamento di: «Bandiera rossa, di Evviva loro e abbasso noi».

Fra gli schiamazzatori risaltavano i gorgheggi di diverse ranocchie in gonnella, che rendevano colla loro presenza maggiormente grottesca e antipatica la scena.

Intanto il Garzoni aveva incominciato a spiegare il nostro programma, incurante della gazzarra esterna, sicuro che giammai i buoni contadini presenti avrebbero permesso l'entrata di quelli che già sforzavano le porte.

Ad un tratto uno dei presenti, emissario dei rossi, apostrofò l'oratore, inveendo contro i popolari e contro i loro principii.

Alcuni nerboruti del Pipì gli impedirono tosto di continuare, lo cacciarono fuori della sala dicendogli che ritornasse all'osteria, donde aveva odore di essere venuto.

Le porte si chiusero: si chiusero le finestre e nella sala ritornò la calma. Ma fuori!... I gridi ed i canti aumentarono, partirono dei sassi contro le porte e le finestre della nostra sala; dei vetri andarono in frantumi. Ma non avvennero disgrazie.

Il Garzoni, impavido, anzi orgoglioso per aver offerto ai nostri contadini, sani di corpo e di mente, l'occasione di conoscere i violenti di Segnacco che sono fedeli alleati dei violenti di tutta Italia, continuò per oltre un'ora a svolgere il suo tema, illuminandoli sul socialismo e sui fini che esso vorrebbe instaurare. Gli applausi furono insistenti e vigorosi.

Più fuori si gridava e maggiore entusiasmo si rinfocolava nell'animo degli uditori.

Anzi questi vollero stringersi in Lega che fu tosto istituita e stabilirono di portarsi tutti domenica al convegno mandamentale di Tarcento, per dimostrare che la nostra forza cosciente sa e vuole imporsi e vuole salvare la società barcollante e con essa l'Italia, come bene disse il Garzoni, che prima di finire parlò cordialmente a numerosi giovani presenti, desiderosi di fondare il loro Circolo e promise di ritornare al più presto.

Alle ventitrè la riunione si sciolse dignitosamente, mentre per le vie e le contrade gli urli, e i canti dei rossi continuavano. All'uscita uno dei nostri, certo Pellarini Fabio, venne aggredito e minacciato da un rosso; ma fortunatamente senza conseguenze.

I socialisti locali ci hanno dato ieri sera il mezzo di conoscerli e con loro i sistemi del socialismo, e noi, dopo aver loro perdonato l'indecenza per cui si sono fatti compatire perchè non sapevano quello che si facevano, li ringraziamo del servizio che hanno fatto al nostro Partito e a coloro che fino a ieri sera non avevano avuto campo di conoscere i rossi. Già la reazione s'impadronisce anche dei nostri buoni contadini.

Nessuna meraviglia se a Segnacco, ove c'è pure tanta vitalità religiosa nei benpensanti ci sia un nucleo così forte di socialisti. Quivi la Sezione del PUS è vecchia di 18 anni e finora ha avuto una trentina di conferenze socialiste.

Ci sono poi ben 7 osterie, una ogni 100 persone e tutte, fanno affari. C'è la **Unione Cooperativa** e la **Cooperativa di Consumo** istituita dal dott. Biasutti, i cui ascritti non vogliono iscriversi nel nostro Partito, perchè attendono che sia capace di camminare il famoso partito di **Rinnovamento** che... ancora si trova in laboriosissima gestazione. Ma i buoni contadini, semplici e fortemente cristiani di Segnacco hanno già dato il loro nome al Partito Popolare e continueranno sempre ad aumentare la file delle nostre istituzioni.

Un piccolo proprietario.

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettricisti — Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Em. n Riva del Castello. 1.
Telefono N. 121

UDINE

Per il centenario di Giacomo Zanella

il nostro Ellero ha pubblicato un articolo sull'«Ordine» di Como. A proposito così si esprime il «Corriere Vicentino» del 7 corr.:

L'«Ordine» di Como del 25-26 aprile pubblicava un pregevole scritto del chiaro poeta friulano Giuseppe Ellero sul centenario Zanelliano.

Egli esamina e combatte la critica ostile e ingiusta del Croce, pure riconoscendo quel fondo di verità che può avere, ma concludendo che lo Zanella ha ben diritto al titolo di poeta, del «poeta interprete delle **vaste visioni** e dei **puri sentimenti** che la fede religiosa può ispirare». Il 5 maggio l'«Unità Cattolica» ha riprodotto questo articolo.

Sulla gestione dello zucchero, gestione che tanto interessa da vicino le famiglie, l'Ufficio Approvvigionamenti dà le seguenti notizie:

Computando la popolazione a 52 mila abitanti e sulla base di 350 grammi per persona, conformemente alla limitazione recentemente comunicata dalla R. Prefettura, il fabbisogno dello zucchero per la città è il seguente:

Distribuzioni normali alla popolazione (gr. 350×52.000) Q.li 182.

Distribuzioni normali alle collettività Q.li 20.

Assegnazioni alle farmacie Q.li 8.

A malati a domicilio Q.li 15.

Per persone di passaggio Q.li 3.

Per caffè, bars, ecc. (zucch. di Stato) Q.li 19. — Totale Q.li 247.

Ognuno vede quindi che l'assegnazione effettiva è strettissimamente commisurata al fabbisogno già ridotto, più sopra indicato, e che soltanto una distribuzione assai cauta e rigorosa può far evitare dei gravi squilibri.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Questa sera, alle ore 21 precise, al Ricreatorio F. U. verrà svolto, dai giovani, Filodrammatici, il seguente programma: «Don Papirio Tondo» ossia «Sindaco burlato» commedia in tre atti e «I Tre Fanatici», farsa brillantissima in 1 atto; due gustosi lavori che certo divertiranno sanamente il pubblico. Ne saranno interpreti: P. Chiarandini, Pizzi, Tosolini, M. Malacrea, Bonassi, Franceschinis, Rossi ecc.

Negli intermezzi suonerà scelta orchestrina.

Si ricorda che, essendo il Teatrino strettamente privato, è necessario presentare al cancello d'ingresso il biglietto d'invito portante il nome della Famiglia.

Suora di Carità benemerita della patria. — Il Ministero per le Terre Liberate conferì il Diploma di benemerenza alla Rev.da Suor Agostina Cima delle Suore di Carità, Superiora del Patronato Femminile e Rifugio Bambin Gesù, via Ronchi 55, Udine, per l'opera patriottica e fraterna dalla medesima prestata in favore dei profughi di guerra. Dal 24 maggio 1915 fino al disastro di Caporetto la Rev.da Suor Cima e le sue consorelle indefessamente si prodigarono ad assistere ed aiutare i più che 30.000 profughi che dalla Venezia Giulia, dalla Slavia, ecc, passarono per la nostra città, nei saloni Patronato, Carmine, Liva ed Olimpia. Il lavoro intelligente, lo spirito di sacrificio e di cristiana carità vennero ben giustamente riconosciuti dal Ministero, e questa onorificenza riesce gradita a quanti conoscono ed apprezzano l'ottima Superiora.

Per l'istituzione di un Ospizio Marino Friulano. — Il Comitato Profughi Friulani costituitosi a Roma nel novembre 1917, allo scopo di prestare assistenza morale e materiale ai nostri conterranei profughi in quella Provincia, nel chiedere la propria attività ha deliberato di devolvere il civanzo della gestione come primo fondo per la costituzione di un Ospizio Marino per la Provincia di Udine.

L'erezione e il funzionamento autonomo del nuovo ente richiederanno un congruo periodo di tempo, sia per raccogliere i fondi ulteriormente necessari, sia per costruire l'istituto; ma frattanto il Comitato ha deciso di tradurre in atto, almeno parzialmente, la propria iniziativa, coll'inviare — fin da quest'anno — una colonia presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido (Venezia).

Il Comitato, che tuttora risiede in Roma, ha delegato a rappresentarlo. Così nelle pratiche occorrenti per mandare l'estate prossima i bimbi al mare, come nello studio dell'organizzazione futura dell'Opera Provinciale, il dott. cav. Umberto Grillo, di Martignacco.

Conformemente alle direttive suesposte, verrà prossimamente diramato un avviso, col quale saranno fatte conoscere le modalità per concorrere ai posti gratuiti, semigratuiti ed a pagamento intero, messi a disposizione dei bimbi della Provincia bisognevoli di cura marina.

Le Leghe contadini del mandamento di Udine a convegno a Mortegliano. — Giovedì 13 a Mortegliano sono convocate tutte le Leghe del Mandamento di Udine e dei paesi circonvicini. La riunione avrà luogo nel pomeriggio alle ore 17 siamo certi che le leghe tutte accorreranno in massa, con le loro bianche bandiere in pugno, e con propositi forti nel cuore.

L'Unione del Lavoro.

Farmacie aperte oggi. — Domenica 9 corrente resteranno aperte dalle 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero (via della Posta) — Conti (via Gemona) — Zuliani (Piazza Garibaldi) — Servizio notturno (dalle 22 alle 8,30) farmacia Conti (via Gemona).

Tassa di Bollo sui vini e liquori. — Spedizione di fusti e damigiane. — La Camera di Commercio comunica che non tutte le Case produttrici di vini e liquori avendo potuto provvedersi di congrue scorte di fascette di abbonamento alla tassa di bollo istituita con D. L. 24 novembre 1918 n. 2086, il Ministero ha stabilito di prorogare al 31 maggio 1920 il termine già fissato al 30 aprile p. p. per la spedizione di damigiane e di fusti contenenti vini e liquori.

Pertanto fino alla detta data del 31 maggio corr. i prodotti soggetti alla tassa contenuti in damigiane od in fusti potranno essere spediti dalle Case produttrici, abbonate o no, e dai grossisti senza l'invio delle corrispondenti fascette, salvo sempre l'obbligo agli acquirenti di applicare le fascette bollate di Stato sulle bottiglie e sugli altri simili recipienti nei quali i prodotti stessi verranno venduti al pubblico.

Questa ulteriore agevolazione, essendo limitata alle sole spedizioni di damigiane e di fusti, non torna applicabile alle spedizioni di vini e liquori contenuti in bottiglie chiuse, in casse, perchè queste ultime spedizioni devono essere accompagnate dalle rispettive fatture e relative fascette bollate o di accompagnamento per un importo corrispondente al numero ed al prezzo delle bottiglie spedite.

Le dette fascette bollate o d'abbonamento dovranno poi essere applicate dagli acquirenti entro dieci giorni dalla data dell'arrivo di queste.

Dal 1.o luglio 1920 tutte le bottiglie contenenti vini e liquori soggette a tassa, siano o meno chiuse in casse, dovranno uscire dalla fabbrica già munite delle relative fascette bollate.

Riassunto delle operazioni delle Casse di Risparmio postali a tutto il mese di Febbraio 1920. — Riceviamo dalla Direzione Prov. delle RR. Poste: Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1919 Lire 5.079.0.69.120.01 — Depositi dell'anno in corso Lire 461.773.493.18 — Totale Lire 5.540.842.613.19. — Rimborsi dell'anno in corso L. 420.135.156 e 19. — Rimanenza a credito Lire 5.120.707.457.

STATO CIVILE

(dal 2 all'8 maggio).

NASCITE

Nati vivi maschi 15; femmine 20 — Nati morti maschi 0; femmine 1 — Nati esposti maschi 4; femmine 2 — Totale nati 42.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mondaboschi Teodoro pens. ferr con Preve Antonia casalinga — Manzatti Angelo ferroviere con Ventura Cornelia casalinga — Ricciardi Nicola studente con Giavitto Enrichetta casalinga — Agosti Ulberto operaio con Rossi Olimpia casalinga — Badin Angelo ag. comm. con Purino Ermenegilda casalinga — Marinucci Renzo commerciante con Zavagna Agnese civile — Viola Francesco ferroviere con Cossarini Maria operaia — Zamero Donato agente con Giajotto Italia casalinga — Ravazzolo Arturo ferroviere con Michelotto Tea casalinga — Zucchia Dr. Giacomo possidente con Vivante Iole civile — Pittaro Elio agente privato con Pittaro Maria casalinga.

MATRIMONI

Bertucci Valentino fabbro con Della Rossa Giovanna casalinga — Visintini Ireneo falegname con Ronco Libera casalinga — Sut Antonio agricoltore con Sebastianutti Maria operaia — Zecchini Oreste cameriere con Clocchiatti Angela casalinga — Lorenzon Onorato negoziante con Tulissi Rosina casalinga — Rissi Giuseppe capo stradino con Moro Maria Anna caslinga — Pontoni Lino meccanico con Clozza Maria casalinga — Pellizzer Attilio negoziante con Cudicini Angelina contadina — Abati Emilio pensionato con Bertuzzi Rosalia impiegata — D'Adda conte Cintio vice-economo al Manic. Prov. con Flaibani Italia civile — Chiandetti Arturo bracciante con Vida Lucia casalinga — Crippa Alesssandro commerciante con Ceretti Ada Angela casalinga.

MORTI

Totis Calisto fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Beltramini Cecilia di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Ferraro Antonio di Giuseppe di mesi 4 — Bendini Antonio di Eugenio d'anni 21 caporale — Bandini Giuseppe di Gio. Batta di anni 21 soldato — Peressini Anna fu Antonio d'anni 62 casalinga — Turri Rosolino di Luigi d'anni 15 agricoltore Bassi Pietro fu Leonardo d'anni 75 agricoltore — Ermacora Giulio fu Francesco d'anni 64 facchino — Zampa Clementina fu Luigi d'anni 29 casalinga — Cettolo Giovanni fu Osualdo di anni 40 carradore — Vanzini Sialino Clorinda fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Burello Francesco fu Antonio d'anni 80.

Totale morti 13 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Taccuino del Pubblico

Domenica 9 maggio

SANTI ED ONOMASTICI

Nasce il sole: ore 5.2 — tramonta: ore 19.37.

Nasce la luna: ore 0.4 — culmina: 5.0 — tramonta: ore 10.1

(9 maggio)

S. Gregorio Nazianzeno. — S. Luminosa.

(10 maggio)

B. Nicola Albergati, bolognese — Santi Quarto e Quinto — S. Cristina — S. Cataldo.

(11 maggio)

S. Francesco di Gerolamo — S. Anastasio m. — S. Illuminato.

MERCATI

Lunedì 10: Meduno — Nimis — Osp... po — Ajello — Palmanova — T... mezzo — Sequals.

Martedì 11: Fagagna — Spilimbergo

Per le feste del Santo di Padova della concomitante II fiera di beneficenza nella Grand Sala della Ragione saranno degli straordinari concerti nei giorni 5, 6, 8, 10, 12 e 13 giugno diretti dal Maestro Arturo Toscanini.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRA
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali di difetti e imperfezioni della vista, ... occhi e delle palpebre, di lacrimazione...
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratis per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti ...

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

ARTICOLI GOMMA ELASTICA
per chirurgia igiene medicina — ... menti chirurgici — calze per varici ... cinti erniari — ventriere — enteroclismi ... — siringhe per iniezioni — tessuti ... mati — mobili per ambulatorio ecc.
PAUR Federico — 22 Marzo ... Venezia

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nei
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e ... PINI grossisti medicinali, *Via Cavour N. 1* - **Udine.**

Gli AVVISI e gli ANNUNCI per
Il **Friuli.**
La **Nostra Bandiera.**
La **Patria del Friuli.**
La **Gazzetta di Venezia.**
Il **Gazzettino.**
Il **Piccolo di Trieste.**
Il **Piccolo della sera.**
Il **Resto del Carlino**, ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA *Via Manin 8.*

IRRORATRICI

comuni, speciali,
a grande lavoro
Da 12-15-20 litri di capacità
A zaino e da applicarsi a carrello-botte
Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla
"SEZIONE MACCHINE"
dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Piazza dell'Agraria Udine
(Ponte Poscolle)

L'ANTICA TRATTORIA
"Alla Terrazza"
UDINE
rimessa a nuovo, verrà riaperta sabato 7 maggio con cucina alla casalinga e vini squisitissimi.
Proprietario Conduttore: ARMANDO DELEW...